

**Osservazioni di Anci Lombardia: DGR 16 dicembre 2019, n. XI/2662  
“Revisione e aggiornamento dei requisiti per l’esercizio degli asili nido:  
modifica della DGR 11 febbraio 2005, n. 20588. Determinazioni”.**

**Milano, 29 gennaio 2020**

**Prot. n. 291/2020**

ANCI Lombardia, in premessa ringrazia innanzitutto Presidente e Consiglieri della Commissione III per avere accolto la nostra richiesta di audizione, come momento istituzionale e formale di ascolto del punto di vista di Anci Lombardia.

In merito ai contenuti della DGR n. XI/2662 approvata dalla Giunta Regionale il 16 dicembre 2019 non può non rilevare preliminarmente che si è giunti alla approvazione della stessa in mancanza di adeguati momenti di approfondimento e confronto.

Anci Lombardia ha quindi potuto discutere dei contenuti della DGR solo successivamente alla sua emanazione in un incontro pubblico coi Comuni (con possibilità di collegamento in streaming) del 16 gennaio e in riunione del Dipartimento Istruzione del 21 gennaio. Incontri nei quali sono emerse alcune criticità, peraltro segnalate anche da altri stakeholder.

ANCI Lombardia nel merito ritiene opportuno e necessario che Regione fornisca indicazioni chiare, che aiutino ad evitare comportamenti diversi nei territori, e ritiene indispensabile il confronto sistematico con i rappresentanti dei Comuni, considerando che i Comuni stessi gestiscono un buon numero di asili nido nei territori direttamente, indirettamente o regolamentano posti in convenzione (16.000 famiglie accedono quest'anno alla misura regionale Nidi gratis per la quale è necessario frequentare posti in nidi pubblici o convenzionati col sistema pubblico). Inoltre, per quanto riguarda la vigilanza, sono responsabili del rispetto delle norme vigenti e degli accreditamenti i cui criteri non vengono messi in discussione dalla DGR in oggetto. Anche questa scelta, se l'obiettivo è di uniformare i requisiti per l'esercizio dei nidi, potrebbe essere ripensata soprattutto in funzione della strutturazione di un sistema integrato tra tutti i servizi educativi che si occupano dei bambini da zero a sei anni.

Ci troviamo in un momento cruciale, nel quale anche la Lombardia si sta apprestando a riprogrammare il sistema educativo 0-6 anni alla luce delle importanti novità inserite nella Legge di bilancio nazionale per il 2020, con cui si potrebbe potenziare e valorizzare il sistema educativo lombardo, sia attraverso l'estensione della platea dei beneficiari dei servizi, sia mantenendo (grazie al finanziamento statale previsto in Legge di bilancio 2020) o ampliando la misura Nidi gratis, di cui da anni usufruiscono migliaia di famiglie lombarde.

Le risorse messe in campo dallo Stato, insieme a quelle regionali e comunali, costituiscono uno strumento formidabile per potenziare il sistema educativo 0-6 anni, riqualificandolo e valorizzando l'offerta plurale di servizi programmati e gestiti dai Comuni lombardi, in collaborazione con gli enti del III settore e del sistema scolastico integrato, anche affrontando le emergenze dovute alla povertà educativa che i Comuni riscontrano nella loro attività quotidiana, per la quale sarebbero opportune iniziative di approfondimento ed interventi specifici. Può essere, cioè, l'occasione per consentire a più bambini e famiglie lombarde di accedere agli asili nido, ormai riconosciuti dalla letteratura pedagogica come eccellenze educative che aumentano le possibilità di successo formativo a lungo termine per i bambini e le bambine che li frequentano.

Come nel resto del nostro Paese, anche in Lombardia si riscontra inoltre un forte decremento demografico, che obbliga tutti gli Amministratori locali a ripensare l'intero sistema educativo e scolastico, sia per quanto riguarda il dimensionamento delle scuole sia per quanto riguarda gli interventi di edilizia scolastica. Al Tavolo interistituzionale 0-6 anni abbiamo portato la sollecitazione a far sì che questo trend di calo demografico possa diventare una occasione per ripensare in termini qualitativi la infrastrutturazione del sistema scolastico, la riduzione del

numero di studenti per classe, la predisposizione di ambienti di apprendimento flessibili e innovativi, la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

**Una fase quindi particolarmente importante e complessa per la quale si ritiene che debba essere massimo lo sforzo di confronto e approfondimento tra i diversi livelli istituzionali coinvolti, lavorando a percorsi di elaborazione degli interventi che, anche data l'assenza di particolari motivi di urgenza, consentano di perseguire la massima condivisione possibile, presupposto anche di maggior successo degli interventi stessi.**

ANCI Lombardia ha già avviato azioni e iniziative per sensibilizzare i territori, informandoli delle novità normative. Sono stati tenuti e sono in programma incontri, raccolte di dati (anche in vista dell'auspicabile costituzione di un Osservatorio regionale), programmazioni condivise, intese e convenzioni tra enti, per pianificare servizi con cognizione di causa e spirito collaborativo, per dare risposte efficaci e di qualità alla domanda di servizi educativi richiesti dalle famiglie lombarde.

In proposito si sta collaborando con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, **alla quale dovrebbe essere in capo la competenza dei servizi educativi 0-6, considerando che il Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 è attuativo della legge su "La buona scuola"**. Anche i servizi per la fascia 0-3 anni dovrebbero quindi inserirsi nell'ambito dell'istruzione, superando la logica dell'approccio sociale o assistenziale, come indicato anche dal Consiglio Regionale lombardo con l'approvazione della mozione del 5 marzo 2019 che chiedeva a Presidente e Giunta di adoperarsi per: 1. attuare un più stretto coordinamento con tutti gli attori istituzionali coinvolti; 2. salvaguardare il principio cardine della realizzazione di un effettivo sistema integrato da zero a sei anni nell'ottica di assicurare la continuità educativa; 3. assicurare il rispetto delle specificità territoriali valorizzandone peculiarità ed eccellenze; 4. garantire il migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Anche in questo senso sarebbe opportuno un approfondimento della tematica, considerando poi che, in Lombardia, i Comuni si devono relazionare con ben tre Direzioni Generali, perché oltre all'Istruzione, Formazione e Lavoro e alle Politiche sociali, abitative e disabilità si deve interagire con la Direzione Famiglia, genitorialità e pari opportunità, che gestisce la misura Nidi gratis, con la collaborazione di ANCILAB, alla quale sono interessati circa 600 Comuni e oltre 16.000 famiglie lombarde.

ANCI Lombardia comunque non si sottrae al confronto con Regione, anche se sconta la difficoltà di essere spalmato su tre Direzioni Generali che hanno competenze incrociate sul sistema 0-6 e auspica quindi che Regione attivi un opportuno tavolo finalizzato a verificare le criticità emerse e a trovare le soluzioni più sostenibili quanto efficaci. Del resto gli Amministratori locali hanno dimostrato e dimostrano ogni giorno capacità, competenza, impegno e volontà di fornire servizi educativi di qualità e che anche nella gestione degli asili nido potrebbero offrire un contributo significativo per il miglioramento del servizio, anche *"in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo"* (Legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 60), sempre rispettando le norme vigenti, anzi salvaguardando l'oggetto della DGR in discussione, che motiva il provvedimento con la seguente condivisibile finalità: *"rendere le caratteristiche dell'Unità di offerta Asilo Nido maggiormente rispondenti alle esigenze di accudimento, socializzazione e educazione espresse dalle famiglie, alle esigenze di flessibilità organizzativa e gestionale del servizio da parte degli enti gestori"*.

In particolare anticipiamo che si ritiene opportuno un supplemento di riflessione in merito alla modifica dei requisiti degli asili nido e si chiede che la Commissione Consiliare competente valuti le iniziative più utili, ivi compresa la richiesta di sospensione temporanea della DGR in oggetto, per consentire un approfondimento della materia e il maggior coinvolgimento di Enti locali, gestori privati e del privato sociale, sindacati. In specie si chiede:

1. **maggiore autonomia gestionale dei Comuni** in merito a:
  - caratteristiche del servizio che derivano da scelte educative e si inquadrano nella normativa nazionale introdotta dal D.lgs.65/2017;
  - tipologia di attività svolte durante l'orario di esercizio e conseguente organizzazione del personale;
  - valutazione di spazi e risorse disponibili anche in funzione della programmazione e del dimensionamento del sistema integrato da zero a sei anni, in particolare per quanto riguarda la definizione dei poli per l'infanzia.
2. definizione di **"polo per l'infanzia"** in sede di Tavolo interistituzionale sul sistema integrato di istruzione da zero a sei anni;
3. definizione del **calendario** degli asili nido in relazione al calendario scolastico regionale e tenendo conto dei vincoli contrattuali di settore;
4. chiarimento delle ambiguità interpretative in merito al **rapporto numerico operatore/bambino di 1/8** nei vari momenti della giornata, anche in relazione al riferimento a figure di volontari;
5. ridefinizione degli spazi e degli **ambienti integrati** per il sistema da zero a sei anni, a fronte delle attuali prescrizioni per una distinzione netta degli spazi tra 0-3 e 3-6.

ANCI Lombardia ribadisce pertanto la propria disponibilità a collaborare con Regione, con la finalità di rendere ai cittadini e alle cittadine migliori servizi per l'infanzia, **contenere l'entità delle rette** per le famiglie ed **aumentare la capacità** di accogliere i piccoli e le piccole in **servizi educativi di qualità**.